L'emergenza sicurezza

Violenza giovanile, gli scout «Più spazi per la socialità»

▶Il documento del gruppo Agesci: subito un'alleanza educativa

▶«Diamo ai nostri ragazzi più luoghi per fare attività e stare insieme»

LE PROPOSTE

Luca Maio

Il percorso di riflessione e approfondimento sul fenomeno della violenza giovanile nella provincia di Benevento, avviato dal gruppo Scout Agesci Benevento 2, ha fatto un ulteriore passo avanti, con la pubblicazione di un documento da consegnare alla collettività sannita, per «poter costruire insieme una strada che nel prossimo anno possa condurci alla realizzazione di un progetto vivo e concreto, fatto di consapevolezza, responsabilità e collaborazione». Il documento, molto articolato, rappresenta il primo frutto del confronto aperto che si è tenuto lo scorso 25 settembre in piazza Roma a Benevento, quando gli scout del nostro territorio si sono confrontati con rappresentanti istituzionali, associazioni e movimenti e singoli cittadini, tutti preoccupati dai fenomeni di criminalità minorile che si sono registrati sia a Benevento che in alcuni comuni della provincia. Un documento che adesso verrà sottoposto all'attenzione sia dei rappresentanti istituzionali della nostra provincia, sia a tutte le associazioni, movimenti del territorio, e a tutte le persone particolarmente sensibili a questo problema, in modo che «insieme, possiamo rendere Benevento l'isola felice che tutti raccontano!».

I PROBLEMI

Il lavoro del gruppo scout è partito dall'esame dei dati statistici, sia su base nazionale che locale. Nel documento, pur sottolineando che in provincia di Benevento le denunce di fenomeni di violenza giovanile sono in calo del 22,51%, si ricorda come gli eventi recenti «ancora non danno a Benevento un'immagine di isola felice». Dai dati, la comunità Agesci (giovani dai 16 ai 21 anni) è passata ad esaminare le principali problematiche che inducono i giovani a commettere atti di violenza, ponendo l'attenzione in modo particolare su «una forte mancanza di educazione, l'assenza di spazi comuni e l'isolamento sociale, accresciuto da un uso smisurato e malsano dei social». Problemi che chiamano in causa prima di tutto il nucleo familiare di origine, quindi il mondo scolastico e poi le istituzioni.

LE IDEE

Da questa analisi, il documento degli Scout di Benevento arriva alla proposta di una possibile strada da perseguire, quella della costruzione di una alleanza educativa, così come chiaramente emerso nel confronto pubblico dello scorso 25 settembre in piazza Roma, quando intervennero anche il sindaco Mastella e il vescovo Autuoro. Alleanza educativa possibile solo se quella volontà emersa da quel confronto pubblico, mantenga lo stesso entusiasmo del settembre scorso, affinchè «le parole pronunciate in quella giornata possano tradursi in azioni concrete». Primo punto di questa azione può essere la riqualificazione degli spazi comuni, da realizzarsi con la «creazione di luoghi di socialità accessibili a tutti, destinati allo sport, allo studio o alle attività ricreative. Luoghi in cui sia possibile costruire relazioni autentiche e trovare occasioni di ascolto, sostegno e crescita costruttiva. Questo risulta particolarmente importante nelle aree della nostra città (e della provincia) in cui si registra un assenza di tali spazi».

L'APPELLO

L'appello degli scout per proseguire questo percorso, è chiaro e propone una prima possibilità di impegno concreto che veda protagonisti proprio i giovani: «riteniamo che un'alleanza educativa debba assumersi il compito di riconoscere e sostenere le fragilità, collaborando con un'istituzione fondamentale come la scuola, ma anche promuovendo percorsi e strumenti alternativi di ascolto e supporto, come uno sportello di ascolto ideato e gestito da giovani, rivolto ai giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA Gli scout sanniti lo scorso 25 settembre in piazza Roma per la prima tappa del percorso che ha portato al documento

Ok all'ampliamento del cimitero «Opera richiesta dalla comunità»



CASTELVETERE

Paolo Bontempo

Novità per l'intera comunità di Castelvetere sul fronte dei servizi cimiteriali, della pianificazione urbanistica e della valorizzazione delle opere pubbliche. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gianfranco Mottola, ha dato il via libera all'intervento di ampliamento del cimitero, configurandosi come un'opera strategica di assoluto rilievo sociale, finalizzata a rispondere in modo concreto, tempestivo e esaustivo alle numerose e sentite richieste avanzate dai cittadini per l'acquisizione di nuovi loculi. A illustrare in modo approfondito i dettagli operativi e la filosofia politico-amministrativa dell'iniziativa è direttamente il sindaco Mottola, che sottolinea l'importanza di un'opera fortemente voluta dalla giunta municipale per venire incontro alle reali esigenze della cittadinanza e delle famiglie del territorio. «Abbiamo dato l'ok all'ampliamento del cimitero comunale per soddisfare le richieste dei cittadini per acquistare nuovi loculi in autofinanziamento», dichiara il primo cittadino, evidenziando con chiarezza come la formula amministrativa e finanziaria scelta permetta di coniugare perfettamente le necessità della popolazione con i rigorosi principi di efficienza, economicità e sostenibilità economico-finanziaria dell'ente locale. Il progetto complessivo, regolarmente approvato dall'esecutivo comunale, prevede la realizzazione strutturata di ben 78 nuovi loculi all'interno dell'area cimiteriale esistente. Di questo consistente pacchetto di nuove edificazioni, ben 70 unità saranno destinate direttamente alla concessione cinquantennale in regime di autofinanziamento a favore dei richiedenti in base a rigorosi e trasparenti criteri di graduatoria basati sulle fasce d'età e sui nuclei familiari, mentre i restanti 8 loculi rimarranno stabilmente nella piena disponibilità istituzionale e patrimoniale del Comune per fronteggiare eventuali emergenze future. L'iniziativa risponde in maniera puntuale a un'esigenza profondamente sentita dall'intera comunità, offrendo ai residenti e a quanti mantengono legami indissolubili con le proprie radici la possibilità di presentare le proprie manifestazioni d'interesse nei termini previsti. L'amministrazione ha curato con meticolosità ogni singolo dettaglio procedurale e tecnico tramite l'apposito bando pubblico firmato dall'Ufficio Tecnico, definendo con assoluta precisione i costi di concessione, articolati per livelli a partire da 2.850 euro per il primo livello, e stabilendo al contempo modalità di pagamento rateizzate e flessibili legate temporalmente all'effettivo avanzamento degli stati di lavorazione dell'opera. Con questo intervento, l'ente dimostra ancora una volta un'attenzione costante e prioritaria verso i servizi essenziali alla persona e la decorosa cura dei luoghi della memoria collettiva, garantendo trasparenza assoluta, equità nell'accesso grazie a criteri meritocratici e una risposta immediata alle istanze della collettività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distributori di benzina via al nuovo censimento

L'INIZIATIVA

Antonio Mastella



Una campagna straordinaria di ricognizione e censimento degli impianti di distribuzione carburanti le cui aree di servizio, con relativi accessi o diramazioni, siano direttamente collegati alla rete viaria sui cui la Provincia esercita la propria competenza. L'ha annunciata il presidente dell'ente territoriale, Nino Lombardi. «L'iniziativa – spiega – si è resa necessaria per la riscossione del canone unico patrimoniale sugli accessi e diramazioni delle strade secondo quanto stabilito dal nuovo codice della strada. È un'entrata di natura tributaria, che gli enti locali sono obbligati a riscuotere per garantire la corretta gestione delle risorse pubbliche e l'equità fiscale». Ad osservare la norma così comunicata sono tenuti i «titolari delle autorizzazioni o concessioni, i gestori, i proprietari e i legali rappresentanti degli impianti dotati di accessi carrabili sulle strade provinciali». Entro e non oltre trenta giorni da 2 novembre, data di pubblicazione dell'avviso all'Albo pretorio, va inviata apposita dichiarazione, redatta in conformità al modello allegato allo stesso avviso. Dovesse decorrere tale termine senza che sia stata prodotta la documentazione richiesta, «il servizio Viabilità della Provincia – avverte il presidente – in collaborazione con gli organi competenti, provvederà ad effettuare gli opportuni controlli e sopralluoghi mirati». Si precisa che la competenza della Provincia permane anche per i tratti di strade provinciali ricadenti all'interno dei centri abitati con popolazione non superiore a 10mila abitanti; per tali tratti, pertanto, i canoni dovuti dovranno essere corrisposti alla Provincia di Benevento. La mancata trasmissione della dichiarazione richiesta, l'assenza o l'irregolarità dei titoli autorizzativi stradali e l'omesso pagamento dei canoni dovuti potranno comportare, ricorrendone i presupposti, l'avvio dei procedimenti previsti dalla normativa vigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dup, dopo il via libera minoranza all'attacco

APICE

Michelangelo De Nigris



Sul Dup (Documento Unico di Programmazione) che ha avuto il via libera dal consiglio comunale, il gruppo "Insieme per Apice" ha ribadito che è mancata la visione del futuro di Apice. Lo afferma in una nota il consigliere Filippo Iebba che ha sottolineato: «Ci aspettavamo una narrazione delle priorità, degli obiettivi triennali e chiarimenti sullo stato delle cose, sulle risorse, sui tempi di attuazione». Sempre nel documento, il gruppo "Insieme per Apice" tiene a ribadire: «Erano necessari impegni concreti, non soltanto programmi e promesse. È proprio partendo da questi presupposti che il nostro gruppo di opposizione ha ritenuto esprimere voto contrario al Dup 2027–2029 del Comune di Apice. Abbiamo sollevato una serie di questioni che riguardano direttamente la vita quotidiana degli Apicesi. Abbiamo evidenziato la necessità di capire quanto gli obiettivi indicati nel Dup siano accompagnati da impegni concreti, risorse adeguate e scadenze verificabili». Sempre sulle critiche al Dup, la minoranza tiene a precisare che: «Le nostre osservazioni si sono concentrate sulla necessità di comprendere meglio quali risorse saranno effettivamente disponibili per le famiglie fragili, i disabili, le persone anziane, i giovani. Quanti cittadini potranno beneficiare dei servizi e quali risultati l'amministrazione intenda garantire. Dietro ogni voce di programma ci sono persone e famiglie che hanno bisogno di risposte concrete, non soltanto di obiettivi dichiarati». Infine sull'agricoltura, lo steso Iebba ha dichiarato: »L'agricoltura rappresenta una questione centrale per lo sviluppo di Apice. La promozione delle aziende locali, il marchio territoriale e le ipotesi di sostegno alla valorizzazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli possono costituire opportunità interessanti. Si parla di programmare apertura di un punto di riferimento comunale per un centro servizi. Ci chiediamo esiste uno studio di fattibilità? Quali sono i costi stimati? Dove si immagina di realizzarlo? E come lo finanzieremo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta differenziata, riorganizzato il servizio

PESCO SANNITA



Raccolta differenziata si cambia. Parte il piano di riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata, pensato per incrementare le percentuali di riciclo e migliorare la qualità dell'ambiente cittadino. Ad illustrare le novità è il sindaco Nicola Gentile che sottolinea «il passo avanti fondamentale per l'ambiente, per i servizi offerti e per la tutela dei lavoratori». La novità principale, capillarmente diffusa attraverso manifesti e volantini informativi consegnati a tutte le famiglie, riguarda la modifica degli orari di esposizione e la netta separazione tra due tipologie di materiali prima conferiti insieme. D'ora in avanti, infatti, il martedì sarà dedicato esclusivamente al ritiro del multimateriale, mentre il giovedì diventerà la giornata riservata al conferimento di carta e cartone. Una scelta tecnica precisa, pensata per facilitare il lavoro di avvio al recupero dei materiali e snellire le procedure di smaltimento. Gli operatori ecologici verranno suddivisi in due squadre distinte: la prima coprirà la zona urbana di Pesco Sannita, mentre la seconda si occuperà specificamente del territorio oltre il fiume. Questa pianificazione permetterà di chiudere i turni con maggiore rapidità nella mattinata e eviterà carichi di lavoro eccessivi per gli operai, specialmente nei mesi estivi e invernali. Il quadro delle innovazioni si completa con la recente apertura della nuova Isola ecologica, realizzata grazie all'intercettazione dei fondi Pnrr. La struttura, moderna e attrezzata, è a completa disposizione delle utenze domestiche. Qui i cittadini potranno conferire in sicurezza anche rifiuti particolari o ingombranti che spesso creano dubbi, come barattoli di vernice, plastica dura, polistirolo e plateau per le piante. «Vogliamo costruire un Comune dove ciascun cittadino volenteroso possa riciclare in tranquillità», conclude Gentile. L'obiettivo primario resta dunque quello di stimolare il senso civico della popolazione per raggiungere traguardi sempre più elevati.

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA